



Disagi veri e inutili catastrofismi

GIANNI ROCCA

CATASTROFISMO. È la nuova malattia, non so se infantile o senile, che sta colpendo e devastando l'Italia. I segnali del diffondersi del morbo giungono da ogni parte della penisola, tutte le categorie ne sembrano affette, e pare proprio che, almeno per ora, non ci sia ricetta medica capace di combatterla. Chiunque, difatti, suggerisca una cura sia pur minima di ottimismo viene immediatamente crocifisso, tacciato di «buonismo», che pare ormai esser diventato il peggior degli insulti.

Ci ha provato, per ultimo, il capo dello Stato, nel messaggio di Capodanno, con il suo invito alla pacatezza e alla ragione, bandendo la rissa, l'insulto, la denigrazione, per sentirsi rispondere: «Ma come, tutto qui?». Oppure: «Attenti! È un tranello per nascondere l'incendio».

Intendiamoci, la situazione è difficile, in Italia e nel resto del mondo, determinata com'è da svolte epocali e dalle sfide dell'economia globalizzata, che cancellano vecchie certezze, sacche di privilegi, tecniche di governo irresponsabili e corrive. Non sarà certo un caso se il cancelliere Kohl, che pure guida uno degli Stati più efficienti e ordinati, nel rivolgersi ai tedeschi, all'inizio del nuovo anno, si è sentito in obbligo di dire: «Sono necessari profondi cambiamenti, non possiamo continuare così: chi si comporta altrimenti perde l'appuntamento con il futuro». E se il presidente Chirac

SEGUE A PAGINA 2



La neve blocca il Nord Trasporti in tilt, allarme valanghe

■ TORINO. Freddo e neve stanno di nuovo creando una situazione d'emergenza al Nord. Complice anche la nebbia, i trasporti sono andati ieri in tilt in mezza Italia: aeroporti chiusi per molte ore, ritardi nei voli e per i treni. In montagna poi gli sbalzi di temperatura hanno provocato una serie di valanghe: la più grave in Trentino dove nel gruppo delle Pale due persone sono state travolte. Maurizio Zagonel, aspirante guida alpina di 27 anni, è morto sepolto dalla neve dopo esser stato trascinato a valle. È stato trovato grazie ad un dispositivo di segnalazione di cui il giovane, esperto scalatore, era dotato. Un morto anche sulle strade dove si contano inoltre 16 feriti, tra cui due bambini, alcuni dei quali in gravi condizioni. È il bilancio di

una serie di tamponamenti dovuti al ghiaccio e avvenuti lungo l'Autostrada del sole. La vittima è una donna di 67 anni. Analoghi incidenti con relative code di chilometri sull'Autobrennero, ostruita da un tir sbandato a causa del ghiaccio. Gli aeroporti chiusi ieri sono stati quelli di Milano Linate, di Torino Caselle, di Falconara. Le previsioni non sono buone e la neve, già tornata in Alto Adige, in Emilia e sull'Appennino, è in arrivo in tutto il centro-nord, spesso accompagnata da pioggia e venti. Anche al centro-sud sono annunciate nuove perturbazioni. Crescono le polemiche, soprattutto a Milano, per i ritardi dei soccorsi e per l'inadeguatezza dei mezzi d'emergenza.

LAURA MATTEUCI MICHELE RUGGIERO

A PAGINA 3

Damasco accusa i servizi segreti israeliani

Strage in Siria bomba sul bus

Hebron, vertice rinviato

■ Almeno quindici i morti, decine i feriti: è il bilancio di una bomba esplosa su un autobus a Damasco. È accaduto nella giornata di martedì, ma solo ieri le autorità siriane hanno ammesso l'avvenuto attentato, lanciando gravissime accuse contro il Mossad, il servizio segreto esterno israeliano, e contro il governo di Benjamin Netanyahu: «È il gesto criminale di chi intende uccidere il processo di pace», recita una nota dell'agenzia stampa ufficiale siriana. Intanto Hebron, il giorno dopo l'attentato ad opera di un soldato ultranazio-

nalista israeliano, attende ancora la firma dell'accordo sul ritiro dell'esercito con la stella di David dall'80% della città. Slitta nuovamente l'incontro decisivo tra Benjamin Netanyahu e Yasser Arafat, mentre gli integralisti palestinesi di « Hamas » e della « Jihad » minacciano di riprendere gli attacchi-suicidi. Pressioni Usa su Netanyahu. « Il mio unico rimorso è di non avere ucciso qualche arabo », dichiara davanti al giudice Noam Friedman. Arrestato per complicità anche un commilitone dell'attentatore.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 13



L'INTERVISTA

Salvi: «Diamo al paese un codice di etica pubblica»

■ ROMA. Sulla questione del conflitto di interesse evocato nel discorso di Capodanno del presidente della Repubblica a proposito dell'intreccio, condannabile, tra affari e politica, interviene Cesare Salvi, presidente del gruppo della Sinistra democratica al Senato. Per Salvi «una legge non basta» a mettere ordine e moralità nella vita politica, «bisogna affrontare tutta la questione dell'etica pubblica, magari importandola fra i principi della Carta costituzionale». Insomma, un argomento che andrà affrontato con la Bicamerale e nel quadro delle riforme costituzionali. E a chi critica il fatto che la proposta di legge già esistente non passi avanti in Parlamento, Salvi replica: «Le Camere hanno avuto a disposizione soltanto pochi mesi, e sono stati molto intensi».

VITTORIO RAGONE

A PAGINA 4

È il principale testimone dei delitti di Firenze. L'avvocato: non mi risulta niente

«Anch'io ho ucciso con Pacciani»

Lotti si accusa. Svolta nell'inchiesta

Sassi killer sulle strade

Lettera choc è polemica Nuovi lanci a Palermo

DI NOLA FERRARI

A PAGINA 9

■ FIRENZE. «Ho sparato anch'io». Giancarlo Lotti, il primo testimone oculare degli otto dupli omicidi del mostro di Firenze, ha confessato, alla vigilia di Natale, di aver sparato e ucciso la notte del 9 settembre 1983, quando nei pressi di Scandicci, alle porte di Firenze, furono assassinati due ragazzi tedeschi, Horst Meyer e Uwe Rusch. Una svolta ulteriore della vicenda che ha portato in carcere tre persone, anche se il difensore di Lotti

smentisce la confessione. Lotti avrebbe detto anche di aver partecipato come «palo» ad altri blitz assassini della combriccola dell'orrore». Confinato nella sua casa di Mercatale, Pietro Pacciani è furibondo, per lui il '96 è stato pieno di colpi di scena: «Lotti? Ma chi lo conosce questo serpente velenoso? Perché mi cercate? Io quello che avevo da dire l'ho già detto: sono innocente, non ho fatto male a nessuno e invece mi ritrovo solo come un cane».

06VIDE06
Not Found
06VIDE06

GIORGIO SGHERRI

A PAGINA 7

Leggi ad orologeria

La Germania le vuole con data di scadenza

■ BERLINO. Facciamo leggi e regolamenti dello Stato con la data di scadenza, proprio come gli alimentari che si comprano al supermarket. La proposta, lanciata in Germania da un costituzionalista della Cdu, è meno peregrina di quanto appaia a prima vista. La fissazione di un termine di validità, allo scadere del quale si verificherebbe se il provvedimento ha ancora un senso, consentirebbe di snellire notevolmente il funzionamento della amministrazione pubblica. Un'idea che potrebbe addirittura interessare tutta l'Unione europea: il sottosegretario agli Esteri ha ufficialmente sottoposto ai negoziatori della Conferenza intergovernativa che sta rivedendo i trattati di Maastricht l'idea di dotare di «data di scadenza» anche le norme, i regolamenti e le direttive comunitarie.

PAOLO SOLDINI

A PAGINA 16



CHE TEMPO FA

Parassiti

QUASI tutti i giorni quasi tutti i giornali italiani commentano i commenti di *Famiglia cristiana*. Ampie resoconti e sofferse riflessioni prendono spunto da: il giudizio di *Famiglia cristiana* su *Evita*, la risposta di *Famiglia cristiana* alla lettrice preoccupata perché il figlio si masturba; la posizione di *Famiglia cristiana* sull'avvocatura; la coraggiosa apertura di *Famiglia cristiana* nei confronti della sessualità delle vedove. «Non possiamo non dirci cristiani», si diceva una volta. Oggi non possiamo non dirci lettori di *Famiglia cristiana*. È come se i quotidiani nazionali, specie quelli cosiddetti «laici», difettando di una produzione autonoma di giudizi & pareri, amassero parassitare quelli forniti dal giornale dei Paolini. La cosa puzza di vassallaggio culturale: piuttosto che sbilanciarsi in proprio, ci si accapiglia su quello che dicono «i cattolici», ai quali anche il più ostinato mangiapreti riconosce, in Italia, un'autorevolezza etica superiore. C'è speranza che i laici tornino ad occuparsi dei fatti propri? Sì: basta che i suggerisca un articolo di *Famiglia cristiana*. [MICHELE SERRA]

Auto, moto e barche bloccate ai contribuenti che non pagano

Arrivano le «ganasce fiscali» per gli evasori irriducibili

■ ROMA. Arrivano le «ganasce» per i pirati del fisco. Si come le ganasce che si usano per le soste vietate, anche per gli evasori ci saranno pene amare. Tra le misure varate dal governo con il decreto di fine anno, infatti, sono entrati nel mirino della repressione gli evasori cronici: si potrà interdire loro l'uso dell'automobile, della barca o della maximoto. Anche se fosse fisicamente impossibile bloccare i mezzi dei contribuenti che si rifiuteranno di pagare quanto è stato accertato dai controlli degli uffici fiscali, l'ufficio regionale delle entrate potrà decidere di disporre il «fermo» di questi beni e chi verrà poi sorpreso alla guida di questi veicoli sa-

Sfondate le previsioni Il debito pubblico a 138.500 miliardi

A PAGINA 19

rà sanzionato con multe da 500 mila lire a 2 milioni oltre a subire il sequestro del mezzo. Il provvedimento nasce dall'impossibilità, in pratica, di procedere al pignoramento di questi beni, che in questo modo resterebbero comunque off-limits per i proprietari. Intanto uno studio commissionato dal sindacato pensionati della Cgil ha quantificato in 40 mila miliardi l'evasione dei contributi previdenziali. Tutti i comparti economici sarebbero variamente interessati al fenomeno, con un trend crescente per gli addetti all'industria.

EDOARDO GARDUMI

A PAGINA 19

